



## ADESSO LE COSE SI SONO FATTE COMPLICATE!

Negli ultimi mesi c'erano stati dei segnali veramente importanti e incoraggianti, che lasciavano intravedere le possibilità che l'Eritrea si avviasse verso una nuova stagione di libertà e democrazia.

Il riavvicinamento del Paese all'Etiopia dopo la guerra iniziata nel 1998 con l'apertura dei confini e del porto, avevano ben fatto sperare.

Invece improvvisamente dal mese di giugno il Paese si è chiuso nuovamente a riccio, ed anche per la nostra Associazione è impedita qualsiasi tipo di attività.

I progetti avviati e non ancora conclusi ad Emni-Tselim ed Engala' saranno portati a termine con manodopera locale, coordinata dalle Suore Capuccine, mentre per quanto riguarda la costruzione della nuova scuola di Dongheigiba (Progetto Elisabetta), siamo ancora in attesa delle autorizzazioni.

Si complica anche il programma relativo alla ristrutturazione della Casa delle Capuccine ad Asmara, in quanto non vengono ancora rilasciate le autorizzazioni per l'importazione di materiali.

A tutto questo si aggiunge un fatto di gravità inaudita, ed in particolare l'esproprio forzato fatto dal Governo, di tutte le strutture sanitarie gestite nel Paese da religiosi.

I due ospedali di Feledareb e di Engalà che abbiamo contribuito a costruire ed a finanziare nel tempo, e di proprietà delle Sorelle Capuccine, sono stati nazionalizzati, al pari di tutte le strutture sanitarie di proprietà di altri Istituti Religiosi.

Questo ha determinato uno stato di grande turbamento e prostrazione nelle Sorelle, preoccupate adesso che si proceda alla nazionalizzazione delle strutture scolastiche private.

La nostra Associazione in seguito agli eventi appena descritti, ha voluto diramare una nota del suo Presidente che riportiamo nella pagina a lato:

---

E dopo lo sconforto, non può non far seguito la speranza invece di una "normalizzazione" del Paese, che veda Il Tucul ancora protagonista con i propri volontari a favore di progetti di cooperazione e sviluppo di cui ha tanto bisogno.

**Ai Soci ed ai Volontari  
dell'Associazione "IL TUCUL"**

Vallarsa, 19 giugno 2019

Sono passati pochi giorni dal nostro ultimo incontro in occasione dell'Assemblea annuale, e in quella sede non sono mancate le preoccupazioni per la situazione politico-sociale in Eritrea.

Ebbene pochi giorni sono stati sufficienti per delineare un nuovo terribile panorama in quel Paese.

Sono state sigillate le frontiere del Paese, anche quelle verso l'Etiopia, ed i porti. Tutte le cliniche e i centri sanitari gestiti in Eritrea dalla Chiesa Cattolica sono stati chiusi.

È toccato anche all'ospedale di Engalà, e ieri anche a quello di Feledareb.

Gli uomini incaricati dal Governo hanno fatto irruzione, e in maniera brutale hanno cacciato i pazienti, ammalati anche gravi, il personale, e hanno posto i sigilli.

I nostri cuori e i nostri occhi non possono che essere gonfi di lacrime: basti pensare a quello che abbiamo fatto in quei centri sanitari e in quelle regioni, in tanti anni di presenza. Quasi trenta anni della nostra vita, improvvisamente cancellati.

Penso soprattutto a Feledareb, che per noi tutti era diventata ormai la nostra seconda casa.

Ieri era il momento della speranza, forse lo sarà anche domani. Oggi no, credo sia solo il momento della rassegnazione e del dolore.

La mia tristezza sono sicuro è anche la vostra.

**IL PRESIDENTE**  
STOFFELLA Dr. PAOLO



## PACE IN ERITREA?

**Si tra i governi Etiopico ed Eritreo,  
NO tra il governo eritreo e il suo popolo.**

**È** trascorso oltre un anno dalla firma del documento di pace e, come conseguenza, notevoli sono stati i vantaggi ottenuti a livello internazionale:

- l'ONU ha cancellato nel novembre scorso l'Eritrea dalla lista dei "PAESI CANAGLIA" che supportavano il terrorismo internazionale;
- l'ONU ha eletto il governo eritreo MEMBRO del "Consiglio per i Diritti Umani";
- da gennaio l'Eritrea presiede il PROCESSO di Khartoum voluto dall'Unione Europea per la gestione dei FLUSSI MIGRATORI sulla ROTTA DEL MEDITERRANEO CENTRALE e per la LOTTA AL TRAFFICO DI ESSERI UMANI.



Da non dimenticare la tragedia di Lampedusa con centinaia di Eritrei annegati nella traversata e che fino al 2016 gli Eritrei che arrivavano profughi in Italia erano per numero al secondo posto dopo i Siriani.

Lasciamo ai lettori giudicare se l'Eritrea con il suo governo guidato da oltre 30 anni dal Presidente Isaias Afwerki merita tali incarichi e riconoscimenti dal momento che **NULLA È CAMBIATO** quanto alle politiche interne dopo la firma del trattato di pace.

## ANCHE LE SCUOLE CATTOLICHE

Dopo il "furto" da parte del governo eritreo della quarantina di cliniche ed ospedali di proprietà della Chiesa Cattolica e gestite da congregazioni religiose c'è anche la minaccia che vengano "nazionalizzate" anche le "scuole cattoliche".

Lo prevede il quotidiano "Avvenire" del 14 luglio scorso come ritorsione politica alla lettera pastorale dei 4 vescovi che chiedevano, dopo la pace con l'Etiopia, l'avvio di una fase di riconciliazione.

La Chiesa Cattolica, pur minoritaria, è l'unica realtà indipendente nel Paese anche se controllata e limitata nelle sue attività. Già dal 1995 avrebbe dovuto limitarsi alla pura evangelizzazione e non impegnarsi in attività sociali, sanitarie, educative.

Sarebbero oltre 150 i plessi scolastici cattolici nelle 4 diocesi eritree che corrono questo rischio. Tra questi rientrano anche le scuole di Feledareb, Bgsdirà, Enni-Tselin costruite dai nostri volontari con finanziamenti degli amici del progetto Elisabetta o con il concorso determinante della Provincia di Trento e della Regione. E dovremmo

# SEQUESTRO NAZIONALIZZAZIONE RAPINE OSPEDALI

**G**ià nel 2017 erano stati requisiti-rubati dal governo otto ospedali costruiti a spese e gestiti dalla Chiesa Cattolica tramite congregazioni religiose. Un mese fa funzionari governativi scortati da militari hanno sequestrato (rubato) altri 30 ospedali e cliniche decentrati in zone periferiche, sgomberandoli con la forza, estromettendo il personale religioso e laico e gli stessi ammalati in cura, dopo che i responsabili della gestione si erano rifiutati di sottoscrivere un documento con il quale si dichiarava che la proprietà dell'ospedale passava al governo. Anche i due ospedali costruiti dai nostri volontari a Feledareb ed Enghalà con il cospicuo intervento finanziario di generosi benefattori e gestiti dalle Suore Cappuccine sono stati occupati con la forza dai militari.

Superfluo precisare che le strutture ospedaliere erano al servizio della popolazione senza alcuna distinzione di etnia o religione e prestavano cure quasi sempre gratuite ad oltre 200 mila malati l'anno.

***“Privare la Chiesa cattolica di tali strutture – hanno scritto al governo i 4 vescovi eritrei – vuol dire intaccare la sua stessa esistenza ed esporre alla persecuzione i suoi servitori, i religiosi ed i laici”.***

Questo non è certo “un atto di pace”.

La chiusura delle cliniche dimostra che la pace con l’Etiopia non si è tradotta in un cambio del “REGIME ERITREO”, perché ogni iniziativa che si serve della forza ha conseguenze molto pesanti: servono confronto, dialogo e mutua comprensione.

## REQUISITE?

abbandonare il progetto in attesa di approvazione per la scuola elementare per il villaggio di Dongherigiba.

Le scuole, in particolare quelle molte costruite nei villaggi rurali, sono il bene più prezioso per i bambini ed i loro genitori.

Anziché espropriare e gestire scuole già costruite e funzionanti per la maggior parte a spese dei benefattori, il governo dovrebbe costruirne altre (molte) dove mancano.

La Chiesa Cattolica ha fatto finora “supplenza” ed altre ne avrebbe potuto fare.

E se scuole materne, elementari e medie inferiori e superiori cattoliche venissero “nazionalizzate” c’è il rischio che vengano a mancare le “adozioni a distanza” che sostengono migliaia (molte migliaia) fino al diploma ed all’università: un danno ENORME!

Purtroppo sembra che l’obiettivo principale del governo sia il controllo del clero e dei religiosi cattolici così come già avviene da 15 anni per i cristiani ortodossi. Ci resta solo sperare che ciò non avvenga.



# KENYA



Lo scorso anno abbiamo presentato alla Regione Trentino Alto Adige una domanda di finanziamento per la realizzazione di un progetto agricolo in Kenya.

Purtroppo l'Eritrea presenta negli ultimi anni numerose difficoltà anche per quanto riguarda l'intervento della nostra Associazione.

Per non disperdere il grandissimo potenziale umano dell'Associazione, costituito da oltre 50 volontari, abbiamo comunque deciso di non restare fermi e di intervenire dove c'è bisogno, in questo caso in Kenya. A Molo le Suore Cappuccine di Madre Rubatto hanno avviato una loro missione a favore della popolazione più povera. Le Suore dispongono di un terreno che vorrebbero rendere coltivabile per l'avviamento di un progetto agricolo che coinvolga la popolazione locale, attraverso uno sviluppo lavorativo di alcuni residenti che potranno seminare e coltivare il terreno stesso.

Di seguito riportiamo il diario di viaggio dei volontari appena rientrati.

## PROGETTO IN KENIA: DIARIO DEI VOLONTARI APPENA RIENTRATI

di Piergiorgio Stofella

**D**opo un anno sono ritornato in Kenia, assieme a Paolo Maraner e Giancarlo Broz, per programmare la realizzazione del progetto agricolo nella Contea di Nakuru.

Le suore della Missione di Nairobi, comprese le novizie, sono 25 e la Superiora regionale è Suor Alem Asfefa; inoltre in Kenia sono presenti altre due piccole missioni: una nella cittadina di Embulbul a circa 20 km dalla capitale, la seconda nella città di Nakuru a circa 165 km da Nairobi. In questa missione è prevista la nostra base per la realizzazione del Progetto.

La nostra partenza da Nairobi è avvenuta nel pomeriggio di sabato 10 agosto. Nella prima mattinata di domenica 11 siamo andati a messa nella parrocchia vicina alla missione e abbiamo fatto una veloce visita alla città di Nakuru che conta una popolazione di circa 400 mila abitanti.

Nel pomeriggio è stato eseguito un primo sopralluogo al terreno di Molo sul quale si dovrà realizzare il progetto.

Molo è una città che dista 55 km da Nakuru, a 1750 metri s.l.m, ed ha una popolazione di 120 mila abitanti.

Durante il sopralluogo erano presenti Suor Lula e Suor Yodit,



come rappresentanti di Suor Alem (superiora regionale) che ci avrebbe raggiunto il lunedì seguente.

Allo stato attuale il fondo è coltivato dalle Suore in parte a patate e frumento; il rimanente è stato lasciato a prato per la fienagione.

Abbiamo notato che nelle vicinanze si stanno costruendo nuovi edifici e in particolare, a monte del terreno, le Passionist SisterS stanno realizzando un grande fabbricato destinato a scuola.

La nostra valutazione è positiva per la superficie di 5 ettari, per la posizione ottimale e per il suo inserimento in un contesto dove la presenza di coltivazioni estese è grande.

È stato anche ipotizzato dove collocare gli edifici e il pozzo, secondo quanto previsto dal progetto di massima. Per la realizzazione dell'intervento si dovrà però consultare un tecnico del posto che valuti e verifichi cosa è necessario fare.

Viene contattata telefonicamente Suor Alem che fissa un appuntamento e relativo sopralluogo con un architetto di Nairobi, che ha già collaborato con le suore per la costruzione della casa di Nakuru.

Lunedì 12 agosto, alla presenza della Superiora regionale Suor Alem e dell'architetto Francis, viene rifatto il sopralluogo con definizione dei dettagli del progetto, della collocazione degli edifici nel rispetto delle norme e dei regolamenti in vigore.

Per il progetto di massima è necessaria l'autorizzazione per la realizzazione degli edifici e del pozzo.

Per questo motivo viene fissato un appuntamento a Nairobi per il giorno 15 agosto.

Martedì 13 siamo andati a visitare la città di Nakuru, i magazzini e i concessionari di mezzi agricoli e auto per confrontare i prezzi del posto rispetto ai nostri.

Mercoledì 14 agosto siamo rientrati a Embulbul nella missione delle Suore.

Giovedì 15 agosto abbiamo incontrato nuovamente l'architetto Francis, nel suo ufficio tecnico di Nairobi.

Nell'incontro sono stati definiti e chiariti alcuni dubbi sul progetto e la necessità di indicare i costi per ogni singolo intervento.

L'architetto ci ha informati che non è stato possibile predisporre un preventivo del costo per la realizzazione dell'intervento previsto dal progetto perché, essendo l'opera di modeste dimensioni bisogna entrare nei dettagli degli interventi per avere il costo reale e non di massima.

Il nostro viaggio in Kenia è stato molto interessante e proficuo, perché ci ha permesso di raccogliere le notizie utili alla realizzazione di questo progetto.



**ASSEMBLEA  
STRAORDINARIA**

# **ADEGUATO LO STATUTO DE IL TUCUL ONLUS ALLA NUOVA NORMATIVA**

di Antonio Paolo Arman

**L'**Assemblea straordinaria convocata per il giorno 15 giugno 2019 a Camposilvano ha deliberato le modifiche allo Statuto dell'Associazione disposte dal D. L.vo n. 117 del 2017, meglio conosciuto come "Codice del Terzo settore" per disciplinare al meglio la vita delle associazioni di volontariato, i diversi campi di applicazione nonché i controlli sull'attività effettuate. Non che prima non ci fossero regole ma la struttura del volontariato è stata resa uniforme a livello nazionale sopprimendo le Onlus anche per poter disporre di una forza significativa e unitaria per le diverse necessità di volontariato da svolgersi sul territorio. L'Assemblea convocata dal presidente Paolo Stoffella ha visto la numerosissima presenza dei soci che non senza un pizzico di nostalgia hanno lasciato il vecchio semplice statuto per l'adeguamento di legge. Si è voluto ricordare la storia dell'Associazione inserendo nel preambolo proprio gli avvenimenti salienti di quel gruppo di amici che nel lontano 1994 si sono messi insieme per aiutare quella parte di Africa che avevano visitato e dove avevano portato un primo aiuto, quasi per caso, e che qui si riporta:

**Nel 1994 si è costituita in Camposilvano di Vallarsa l'Associazione di volontariato denominata Il Tucul a seguito del primo incontro in Eritrea di volontari di Vallarsa che avevano accettato l'invito di Gino Rigon di portare a termine il nuovo Centro sanitario di Feledareb delle Suore Cappuccine di M. Rubatto nella provincia di Asmara guidata allora da Sr. Tsighe Teklemicael. Era appena finita la guerra con l'Etiopia e i tempi apparivano maturi ad esperienze di apertu-**

**ra e collaborazione nello spirito della solidarietà cristiana.**

**Soci fondatori dell'associazione sono stati Paolo Stoffella, Renato Cobbe, Mariano Cobbe, + Bruno Costa, Walter Cobbe, Paolo Maraner, + Aldo Gasperini e Diego Zenatti.**

**Primo presidente è stato il cav. dott. med. Paolo Stoffella. Da allora centinaia di Volontari si sono recati in Eritrea e fra questi va ricordato particolarmente Ezio Campagna che morì in Eritrea in una missione di volontariato nel 2011 .**

**Hanno sostenuto spiritualmente l'Associazione don Lino Zatelli, don Giuseppe Depetris, + P. Romedio Zapini ofm cap. che curò la costruzione di una cappella in Feledareb per le Suore Cappuccine, + P. Giovanni Benvenuti I.C.**

**La solidarietà concreta con la terra eritrea ha posto la basi per la costituzione della prima comunità delle suore eritree di M. Rubatto in frazione Parrocchia di Vallarsa a sostegno della popolazione della valle specie dei giovani e degli anziani.**

**Presidente onorario dell'Associazione è il Gr. Uff. Gino Rigon.**

**L'Associazione si era dotata dal suo sorgere di un proprio statuto ed aveva successivamente aggiunto previa iscrizione dell'associazione nell'apposito registro della PAT l'acronimo ONLUS. Tale statuto per memoria storica viene allegato al presente sub A).**

**Ha svolto funzioni di segretario il dott. Antonio Paolo Arman.**

Questa in sintesi la storia dell'Associazione e dei suoi volontari, alcuni dei quali andati avanti, volontari che nessuno poteva dimenticare e che per questo è stata volutamente inserita nel preambolo del nuovo statuto a memoria ed invito per i nuovi soci, per i giovani in particolare, a proseguire nel solco tracciato dagli anziani da ormai quasi venticinque anni hanno offerto e offrono solidarietà e vicinanza con l'amato popolo eritreo.



# GIOVANI AD ASMARA

di Mirella Stofella

La componente femminile dell'Associazione "Il Tucul" si è attivata per realizzare progetti rivolti all'emancipazione delle donne, le più fragili nel contesto globale.

Anche quest'anno, su indicazione della Superiora delle suore cappuccine di Asmara, abbiamo presentato un progetto destinato alle ragazze, con l'intento di migliorare la loro formazione. Il progetto prevede il coinvolgimento di 40 giovani, proveniente dai villaggi più marginali e periferici, con l'obiettivo di una formazione umano-cristiana e scolastica delle partecipanti.

La sede scelta è la capitale Asmara, dove le ragazze, ospitate presso il convitto, saranno preparate nel campo educativo e professionale ad affrontare autonomamente e in modo critico il loro futuro.

Le giovani, che abitano lontano

dalla città, in zone molto povere, non hanno potuto avere un'istruzione adeguata e quindi potranno acquisire una preparazione per poter accedere in seguito a frequentare la scuola superiore.

Le suore cappuccine accoglieranno le giovani, procurando tutto il necessario: vitto, alloggio, materiale scolastico, cure mediche.

Tutto questo ha un costo non indifferente, tenuto conto delle poche risorse disponibili delle suore, pertanto abbiamo chiesto alla provincia un contributo di 13mila euro.

La situazione istituzionale in Trentino, come sappiamo è cambiata pertanto nutriamo poche speranze nell'accoglimento della nostra richiesta.

L'associazione Il Tucul comunque intende sostenere questo importante progetto.



# SUORE CAPPUCCINE: UN ANNO IN VALLARSA

di Mirella Stofella

**N**ella presentazione della mappa dei luoghi ed eventi 2019 in Vallarsa sono comparse per la prima volta tre figure sul piazzale di Parrocchia. Sono le tre suore cappuccine eritree di Madre Rubatto, che da quasi un anno operano in valle. È significativo che suor Lem Lem, la superiora, suor Saba e suor Amleset siano rappresentate nella loro nuova residenza, a sottolineare il riconoscimento della loro presenza in Vallarsa. Le sorelle, arrivate a ottobre 2018, si sono fin da subito attivate per conoscere la nuova realtà, così diversa, sia come paesaggio che come clima, per capire i bisogni e le esigenze delle nostre comunità. La loro esperienza pregressa le ha indirizzate in primo luogo a intervenire presso la casa di riposo di Raossi, collaborando con il personale nel supporto spirituale ai degenti e aiutandoli nei bisogni quotidiani. L'attività è molto apprezzata dagli anziani e dalla direzione della casa; molti chiedono delle sorelle, le aspettano perché infondono

serenità e gioia con il loro immancabile sorriso.

Le religiose sono presenti alle funzioni religiose grazie a qualche volontario, che come autista le porta nei vari paesi, dove peraltro visitano gli ammalati e le famiglie in difficoltà.

Marta Stofella, socia del Tucul, che abitando in valle sa cogliere le necessità dei genitori, ha presentato un progetto per poter usufruire dell'anticipo di un'ora all'ingresso della scuola materna, coinvolgendo le suore, che volentieri hanno accettato.

Alcuni genitori infatti, dovendosi spostare per lavoro a Rovereto hanno chiesto l'opportunità di portare anzitempo i bimbi presso le sorelle che poi li accompagnano alla scuola.

Da tempo l'amministrazione comunale era al corrente del problema ma per il numero esiguo di richiedenti (3-4 bambini) non era in grado di offrire il servizio. Il comune ha accolto di buon grado la proposta, assicurando il suo intervento anche economico. In un angolo del cortile le suore si sono fatte l'orticello, soddisfatte di gustare i propri prodotti che hanno portato in dono alle consorelle di Musile, dove si sono recate in visita accompagnate dai volontari.

L'esperienza delle suore in Vallarsa, preziose per i loro servizi deve poter continuare, pertanto lanciamo un invito, a chi è socio di perseverare nell'impegno, a chi non lo è di diventarlo, dimostrando anche concretamente l'apprezzamento per questo innovativo progetto.



Le Suore in visita con i volontari alle consorelle di Musile.

**Se vuoi partecipare al sostentamento delle suore in Vallarsa versa il tuo contributo sul conto corrente della Cassa Rurale di Rovereto numero IT 06 F 08210 20800000000 145797 intestato alla ASSOCIAZIONE SUORE CAPPUCCINE in Vallarsa. Ti ringraziamo anticipatamente.**

# PICCOLE GOCCE D'ACQUA ARRIVANO DA CARANO IN ERITREA

**D**a anni a Carano, un piccolo paese della Val di Fiemme in Trentino, viene portata avanti una bella iniziativa dalle varie classi della catechesi che vede i bambini protagonisti in un gesto di solidarietà. I bambini "regalano" i loro compleanni ovvero, in occasione dei compleanni i compagni di classe anziché fare regali, fanno un'offerta libera che viene raccolta nella "scatola dei compleanni"; la scatola passa di mano in mano, a fine anno viene aperta e le offerte vengono devolute in beneficenza.

Quest'anno i bambini della classe terza elementare hanno deciso, insieme alle loro catechiste, di devolvere i soldi raccolti all'associazione onlus "IL TUCUL" di Vallarsa.

Così durante un incontro di catechesi sono stati invitati due volontari dell'associazione, Livio Debiassi che da anni partecipa alle spedizioni in Eritrea e Mirko Bonelli che ha fatto la sua prima esperienza come volontario a luglio 2018, perché potessero illustrare con materiale fotografico e video la storia dell'associazione e quali sono i progetti portati avanti in Eritrea dal 1994 ad oggi.

Grazie a questo gesto di solidarietà delle "piccole gocce d'acqua" arriveranno da Carano in Eritrea, con la speranza che non solo siano di aiuto ad una popolazione che vive in una situazione di grande precarietà, ma possano servire anche ai nostri bambini perché maturino dentro di loro un senso di generosità, tolleranza e integrazione verso realtà molto diverse dalla loro.



Carano: alcuni momenti dedicati all'Associazione "il Tucul"

## Appuntamenti in breve...

### FIERA DI SAN LUCA

19-20 ottobre 2019

Parrocchia di Vallarsa

Torna puntuale la tradizionale "Fiera di San Luca" appuntamento autunnale a Parrocchia di Vallarsa. Anche per questa edizione il Tucul sarà presente con uno stand gastronomico e mercatino.

### FABRIZIO DE ANDRÉ. VIAGGIO NELLA VITA DI UN POETA.

Giovedì 24 ottobre alle ore 20.45

Teatro R. Zandonai, Rovereto

A vent'anni dalla scomparsa di Fabrizio De André il Liceo Antonio Rosmini il 6 giugno scorso ha presentato uno spettacolo musicale dedicato al cantautore genovese. Il progetto ideato e coordinato dalla prof.ssa Biancamaria Toldo con la collaborazione di Lucio Zandonati e Luca Valduga (Associazione culturale Apocrifi) di Mirko Vezzani (Scuola musicale Jan Novák) e di Michele Comite, valutato anche come alternanza scuola-lavoro, ha coinvolto più di cinquanta alunni offrendo loro la possibilità di percorrere attraverso la musica, il canto, la recitazione e la danza, alcuni passaggi significativi dell'esistenza e della produzione artistica di Faber.

Sedici canzoni, suonate e cantate dal vivo dagli studenti, anticipate da parti recitate e accompagnate da coreografie e filmati, fanno conoscere alle nuove generazioni di giovani il pensiero di Fabrizio De André, il poeta che ha saputo raccontare, con i suoi testi, un pezzo di società e storia italiana, prestando particolare attenzione ai più umili, agli emarginati, ai più sfortunati, agli indignati. Lo spettacolo in alcuni momenti ha visto il coinvolgimento dei bambini della 5<sup>a</sup> della Scuola Primaria Gandhi. Con grande piacere ed entusiasmo il Liceo Rosmini coglie l'invito de "Il Tucul" Associazione Onlus di replicare l'evento il prossimo 24 ottobre alle 20.45 presso il Teatro Zandonai, uno spettacolo che ha già ottenuto un grande riscontro di pubblico e molti apprezzamenti. La referente del progetto prof.ssa Biancamaria Toldo ringrazia il Tucul per l'opportunità offerta ai giovani studenti coinvolti sottolineando la preziosa ricaduta che questa iniziativa, il cui ricavato andrà in beneficenza, avrà sulla loro sensibilità.

### "NA GABIA DE MATI"

Sabato 23 novembre, ore 20.30

Teatro Comunale, Pomarolo

La Filodrammatica "La Zinzola" di Folgaria vi aspetta con la commedia "Na gabia de Mati" di Gabriele Bernardi.



ASSOCIAZIONE  
DI VOLONTARIATO  
**IL TUCUL**  
ONLUS

# ADOZIONI A DISTANZA

## COME AIUTARCI

Le offerte sono detraibili (o deducibili) dalle tasse nella denuncia dei redditi.

## SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI

### IN POSTA

Puoi versare a mezzo Posta su conto corrente n° 31986359.

### IN BANCA

Con bonifico presso la Cassa Rurale di Rovereto, Iban IT92 C082 1035 7200 1800 0060 610; causale: *elargizione benefica*.

### 5 X MILLE

Grazie al tuo 5 x mille possiamo fare molto assieme, per garantire un futuro migliore a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà.

### DONAZIONI IN MEMORIA

La donazione in memoria è una donazione fatta in onore di una persona defunta, che può essere a titolo personale oppure estesa ad amici e parenti, invitando chiunque voglia onorare la memoria del defunto a versare un'offerta all'Associazione il Tucul in sostituzione dei fiori.

### PARTECIPA ALLE VARIE INIZIATIVE

Partecipa e sostieni le numerose iniziative benefiche a favore dei progetti dell'Associazione.

**È** una forma di solidarietà molto diffusa e arriva a sostenere dall'Italia circa 2 milioni di bambini nei paesi poveri del mondo.

Dietro all'espressione "adozione" c'è quella di sostegno. È una modalità di supporto più incisiva ed efficace di un aiuto occasionale. Permette a un bambino di continuare a vivere nel proprio villaggio, assicurandogli sostentamento nel tempo.

L'adottante si impegna ad accompagnarlo nella crescita garantendogli l'accesso ai servizi essenziali.

L'aiuto consiste in 66 centesimi al giorno pari a euro 240 all'anno, nella moneta locale un euro = 22 nakfa eritrei.

L'importo dell'adozione corrisponde a sei mesi e mezzo di un operaio agricolo 5280 nakfa. L'entrata di tale somma per una famiglia cambia la vita. Per gli oltre 450 bambini adottati l'Associazione è stata un'ancora di salvezza. Con questa cifra si garantisce assistenza sanitaria, istruzione nelle scuole primaria e secondaria e anche nell'università, corsi professionali. Con il bambino adottato crescono anche le famiglie e le comunità.

Le Adozioni di bambini eritrei dell'Associazione "IL TUCUL" sono sempre più numerose. Il gruppo di responsabili del **Progetto Adozioni** approfitta per fare alcune precisazioni per chi ha già un'adozione e per chi volesse iniziarne una:

- la quota annuale è di Euro 240,00 (euro 20,00 al mese) quindi chi non avesse ancora aggiornato la quota che versa è pregato di farlo al più presto;
- mettere come causale del versamento il codice della vostra adozione; è il numero che trovate nelle letterine che ricevete dall'Eritrea (esempio T 136 o T 345) così risulterà più semplice risalire alla vostra scheda;
- controllare che i pagamenti vengano eseguiti sul conto Adozioni dell'Associazione; le coordinate IBAN sono:

**IT37 N082 1035 7200 1800 0095 469**

**CASSA RURALE DI ROVERETO**

**ASS. IL TUCUL - ADOZIONI A DISTANZA**

Molto spesso i versamenti vanno nell'altro conto dell'Associazione e devono essere girati in quello dedicato.

Chi volesse iniziare una nuova adozione può compilare la richiesta che trovate qui sotto e spedirla all'Associazione, oppure contattarci tramite posta elettronica lasciando i vostri dati. Sarete al più presto accontentati.

## RICHIESTA NUOVA ADOZIONE

Desidero iniziare una adozione a distanza; il mio indirizzo è:

Nome .....

Cognome .....

Via ..... n° .....

C.A.P. .... Comune ..... (.....)

Inviare a: **Associazione IL TUCUL - Fraz. 38060 Camposilvano - Vallarsa (TN)**  
o scrivere a: **E-mail: [adozionitucul@yahoo.it](mailto:adozionitucul@yahoo.it)**